

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133108

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche caveau/cassaforte

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione ex voto

OGTG - Definizione della categoria generale religiosità popolare

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione piede

**AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE****ATB - AMBITO DI PRODUZIONE**

**ATBD - Denominazione** Ambito meridionale

**ATBM - Motivazione** fonte archivistica

**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**

**DTFZ - Datazione** 1960 post

**DTFM - Motivazione della datazione** esami stilistico-comparativi e sul manufatto

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

**MTCM - Materia** argento

**MTCT - Tecnica** cesellatura

**MIS - MISURE**

**MISU - Unita'** cm.

**MISA - Altezza** 11.3

**MISL - Larghezza** 16

**UT - USO**

**UTF - Funzione** dono offerto alla divinità (a Dio, alla Vergine, a un santo) per grazia ricevuta o in adempimento di una promessa

**UTO - Occasione** per grazia ricevuta o in adempimento di una promessa

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Dati di conservazione** discreto

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** Ex voto in lamina d'argento cesellata a forma di piede. All'altezza della caviglia presenta una fascetta decorata leggermente svasata, con un foro nella parte superiore mediana.

**DESS - Descrizione del soggetto** Sul piede ben visibili le dita complete di unghie e il calcagno.

**ISR - ISCRIZIONI**

**ISRC - Classe di appartenenza** descrittiva

**ISRL - Lingua** italiana

**ISRS - Tecnica di scrittura** a pennarello

**ISRT - Tipo di caratteri** numeri arabi

**ISRP - Posizione** parte dorsale

**ISRI - Trascrizione** £ 20.000

**NSC - Notizie storico-critiche**

Non è certo che il pezzo sia compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi", poichè nell'inventario d'acquisizione sono riportati solo tre ex voto, tra i pezzi acquistati nel 1967 da A. Rossi per il museo. Inoltre, tali ex voto sono riportati nell'inventario e contrassegnati da un numero, ma quest'ultimo non è stato indicato sugli oggetti. Quindi per molti di essi non è stato possibile, dalle poche e generiche informazioni desunte dal documento, associare tali

informazioni ai corrispettivi oggetti. L'indagine effettuata sui documenti d'archivio non ha fornito notizie sugli altri sette ex voto presenti, e non inventariati, nella Collezione Etnografica del Museo Nazionale "D. Ridola", già dalla campagna fotografica effettuata dalla Soprintendenza alle Gallerie della Basilicata nel 1975. Fonti di documentazione 1/2/3.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 19547

### VDS - GESTIONE IMMAGINI

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 19547

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Tentori T.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
<b>FNTD - Data</b>	1966
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Rossi A.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Rossi-Lattanzi
<b>FNTD - Data</b>	1975
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 179-185

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 325-372

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cavalcanti O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 173

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Mirizzi F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	vol.XXIV, n. 2, pp.279-284

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Bronzini G. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 132-134

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Rossi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp.131-132

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.

**AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST

**AN - ANNOTAZIONI**

L'oggetto in esame reca, nella parte dorsale la scritta "£ 20.000", che sicuramente è riferita al costo dell'oggetto. Nell'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda i tre ex voto acquistati da A. Rossi nel 1967, si legge che essi furono fabbricati a Napoli nel 1965. La "raccolta Annabella Rossi" va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi

#### OSS - Note e osservazioni critiche

soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. Gli ex voto costituiscono una testimonianza significativa della devozione popolare. Il voto è un obbligo contratto con la divinità: a questa si chiede aiuto per il superamento di gravi circostanze avverse, quali malattie, pericoli, incendi, calamità naturali, disgrazie. Chi si lega ad un voto, in un certo senso "costringe" la divinità invocata a rispondere e, una volta ottenuta la grazia, deve saldare il proprio debito dimostrando anche pubblicamente l'avvenuto affrancamento. Gli ex voto vengono prodotti direttamente dai graziati o, in alcuni casi, da piccoli artigiani. Si lasciano nella chiesa o nel santuario meta di pellegrinaggio: la "casa" della divinità esaudente. Gli ex voto sono dunque l'espressione di una grazia ricevuta, del miracolo, della fede ( Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, 2002). In Basilicata, come ricorda Ferdinando Mirizzi (1999), ancora manca una documentazione e una schedatura complessiva dei materiali votivi; ed è scarsa, anche nella regione la bibliografia sulle singole collezioni e sui luoghi, santuari o anche semplici cappelle rurali e urbane, entro cui esse sono custodite. Inoltre, Mirizzi sostiene che una delle più promettenti prospettive di ricerca negli ultimi 20-25 anni per una lettera complessiva del fenomeno votivo in Basilicata è stata suggerita da Giovanni Battista Bronzini. Bronzini (1987) propone lo studio congiunto degli ex voto e dei santuari, con le connesse forme dei relativi pellegrinaggi e il complesso delle produzioni votive, sia di natura oggettuale che comportamentale. Mirizzi (1999) sostiene, inoltre, che è proprio nella natura dei santuari, non facilmente raggiungibili e posti in aree povere, che si spiega la scarsa consistenza in Basilicata di ex voto iconografici appartenenti al genere pittorico. Mentre vi è un più recente ricorso agli ex voto anatomici in lamina metallica, come nel caso dell'oggetto in esame, che rappresentano una delle categorie più diffuse di ex voto oggettuali, specie nei santuari italiani e francesi, i cui principali significati consistono nel rappresentare simbolicamente la parte del corpo malata del votante e nel pubblicizzarne quindi l'avvenuta guarigione al seguito del richiesto intervento. Questo tipo di ex voto, anatomici o viscerali, in metallo, ma anche in cera, è uno dei più ricorrenti anche nei santuari lucani, come confermano le osservazioni di Annabella Rossi (1986), la quale, nel corso delle sue indagini sui pellegrinaggi in area centro-meridionale, ne segnalava la presenza, oltre che nel santuario del Sacro Monte di Viggiano, anche in quelli della Madonna di Pierno a San Fele, della Madonna del Belvedere a Oppido Lucano, di San Donato a Ripacandida, di San Rocco a Tolve. A tali manufatti, Mirizzi (1999) aggiunge per consistenza altri ex voto oggettuali nei luoghi di culto lucani, si tratta di attrezzi ortopedici, abiti (nuziali o indossati per voto e successivamente donati al santo a cui si è dedicati), oppure ancora di capelli, per lo più acconciati a forma di treccia. Inoltre, Mirizzi attesta in Basilica anche la presenza di ex voto fotografici, categoria, questa, più numerosa rispetto a quella degli ex voto iconografici di genere pittorico, che nella forma del semplice ritratto accompagnano ex voto oggettuali al fine di personalizzarli garantendo la riconoscibilità del votante e l'autenticità del miracolo.